

Protesta contro la Tav I sindaci tornano in piazza

MILANO — Davanti lo striscione «la valle c'è». Dietro uno per dire che anche «Vito Bonsignore (europarlamentare Pdl) è un no-Tav». Dietro bambini, donne, anziani. Ma soprattutto sindaci con la fascia tricolore tra cui anche alcuni dissidenti del Pd. Tutti in marcia per ribadire il «no» alla Torino-Lione. È tornato in piazza ieri il popolo no-Tav della Valle di Susa. Un popolo numeroso che ha sfilato da Vaie a Sant'Ambrogio: 70 mila manifestanti per gli organizzatori, 25 mila per le forze dell'ordine. Con un messaggio da inviare a Roma dove il 14 ci sarà il tavolo politico: «Vogliamo far credere — dice il presidente della Comunità montana Sandro Plano — che il progetto sia condiviso ma non lo è. Il tavolo tecnico che doveva trovare un accordo ha fallito: qui la Tav non la vogliamo, ma i sindaci più coinvolti a Roma non sono stati invitati». Per ribadire il «no» una ventina di amministrazioni (quelle in corteo) hanno approvato anche un

documento: «No a tutto: alla Tav, a tunnel e super tunnel». Il sindaco di Sant'Antonino, l'ex capopopolo Antonio Ferrentino che ieri per la prima volta dall'apertura del confronto è tornato in piazza, ne ha firmato uno che non esclude il dialogo. «La manifestazione non può essere ignorata — ha commentato il commissario della Torino-Lione Mario Virano sottolineando il clima di "allarmismo artificioso" e "disinformazione" — ma Plano dovrebbe chiarire quale sbocco propone al movimento: la ricerca di un'intesa o lo scontro?». E il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli: «Questa manifestazione non cambia le decisioni del governo di realizzare questa infrastruttura. Il 18 sarà a Parigi per accelerarne la realizzazione». Centrale a questo punto il nodo dei fondi. Sempre ieri ma a Firenze in 800 hanno manifestato contro il progetto di attraversamento sotterraneo dell'Alta velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In prima fila

Una ventina di sindaci della bassa Valle di Susa, con la fascia tricolore, sono tornati in piazza ieri per dire «no» alla Torino-Lione (Infophoto)

